Anno XLIV — n. 38
Lunedì 14 Febbraio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pa . L. 0,50; — pag. di testo L. 0,75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0,40; pag. di testo L. 0,50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0,75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4,50

Sulle condizioni agricole della Provincia

Importante Relazione dell'Associazione Agraria Friulana

Per il prossimo congresso agrario Nazionale, l'Associazione Agraria Friulana ha preparato uno studio minuzioso dei bisogni e degli interessi per la nostra Provincia, ove l'agricoltura già tanto fiorente presenta problemi d'indole sommamente vitale per la popolazione.

La vasta relazione tratta circa i rapporti fra datori di lavoro e contadini, delle culture, dalle imposte, della legislazione sociale Agraria e dei danni di guerra.

Sul primo argomento dice che l'Associazione Agraria, creando una sezione economica Sociale, ha avuto fra l'altro l'intendimento di intervenire nei rapporti fra datori d'opera e lavoratori, per appoggiare quelle soluzioni che più si presentassero eque nelle insorte condizioni del dopo guerra, per modo da accettare da un lato i principali postulati dei lavoratori circa un maggior compenso e proteggere dall'altro la proprietà e l'agricoltura da inconsulti attacchi che minacciassero l'esercizio delle principali funzioni e lo stesso rendimento. Purtroppo, si dovettero subire le conseguenze di una campagna organizzata dai coloni contro i proprietari, e prima di tutto dall'Unione del Lavoro, poi della Federazione Friulana dei lavoratori della terra.

La sezione economica Sociale, di fronte alla duplice organizzazione, ebbe sempre di mira di salvare i rapporti fra i contendenti e per ottemperare ai criteri che hanno determinata la costituzione avverserà pertanto ogni azione tendente alla diretta per quanto graduale smobilitazione del capitale terriero e della attività intellettuale. La sezione crede necessario il metodo della persuasione prima che quello della lotta, alla quale i proprietari non debbono ricorrere se non per fronteggiare l'opposta, ingiustificata violenza.

La relazione, auspicando ad una sana evoluzione dell'agricoltura, mediante simpatica e corrispettiva collaborazione, continua:

« Verso la Confederazione generale d'agricoltura ed il Comitato di Collegamento fra le Associazioni dell'alto Veneto noi intendiamo agire con senso di cordialità disciplinata di rapporti ed in piena intesa con le loro direttive; e noi siamo stati lieti di sacrificare talvolta il nostro esclusivo tornaconto locale per una soluzione di carattere generale che meglio garantisce il successo. L'azione verso il governo, deve essere vigile essendo che da quando il paese ha posto le armi al piede, l'irrefrenabile spirito demagogico si è diffuso anche negli ambienti parlamentari e le leggi, sgorgate come da una fonte a getto continuo hanno rispecchiato le contingenze politiche e non certo quelle giuridiche, sociali ed economiche »

Circa l'obbligatorietà delle culture, si riafferma la contrarietà dell'associazione; e così riguardo ai prezzi d'imperio dei cereali. Non si può ravvisare i fatti rispondenti ai principi di una salda economia agraria, l'imposizione delle colture, poichè nessuna industria è forse più dell'agricoltore insofferente di una disciplina che non sia un'intima relazione con le condizioni della materia lavorata. Pretendere che si coltivi grano laddove con uno sforzo minore si può avere un prodotto più remunerativo, è tale un errore economico che deve impensierirne qualunque uomo di Stato il quale non si preoccupi soltanto di avere grano, senza conoscere lo sforzo fisico e pecunario che quel grano è costato.

Basta aprire qualunque libro di agraria qualunque statistica di prodotti per riscontrare che la produzione di ogni coltura varia in rapporto alla superficie per altimetria per regione, per condizioni atmosferiche e telluriche, per la stessa tendenza degli agenti della produzione.

« Circa i prezzi d'imperio per esprimere il nostro persiero, basterà dire solo che essi sembrano fatti per far produrre meno grano e farne consumare di più. Fanno produrre meno grano in quanto che nessuna legge umana riescirà a togliere al coltivatore la sua tendenza di proporzionare lo sforzo all'utile che ne può ritrarre, ne fanno consumare di più, perchè come non è possibile porre una guardia campestre a sorvegliare l'intimità di ogni abitazione così non è possibile ottenere l'applicazione pratica di un paradosso economico in atto secondo il quale il prodotto nobile vale meno dell'ignobile.

« Bisogna che il governo in ogni modo quando ravvisi per prevalenti ragioni di ordine pubblico sindacabili prezzi di cereali di assoluta necessità, li ponga comunque in rapporto al costo dei cereali medesimi sulla base di un esauriente conto colturale senza di che i più perniciosi effetti non tarderanno a rivelare la fallacia dei prezzi empirici.

L'imposta sui patrimoni

« Nei riguardi dell'imposta sui patrimoni crediamo richiamare l'osservazione riflettente l'ingiusto trattamento che viene fatto ai patrimoni terrieri il cui valore viene determinato con capitalizzazione non solo del credito demaniale, ma anche di quello industriale, addove la stessa imposta sul reddito, sia pure per un periodo provvisorio di 5 anni colpisce soltanto il primo di essi.

Crediamo quindi di assoluta opportunità economica, che soltanto il reddito demaniale sia preso per base per la determinazione dell'imposta patrimonio e cioè quella riguardante il valore locativo e non già anche quello riflettente il reddito industriale e agrario sottoposto alle incerte vicende della produzione, e quelle non meno incerte delle questioni economiche ed infine subordinato alla stessa attività del propietario che quivi spende le sue cure.

Sulle disposizioni dell'imposta straordinaria sul patrimonio, gli agricoltori friulani non hanno eccezioni da sollevare, prima di vedere come tali disposizioni saranno applicate.

Ad ogni modo bisognerà che gli accertamenti patrimoniali, vengano fatti sulla somma liquidata per i danni, divisa per il coefficente di aumento che hanno subito dall'anteguerra gli oggetti liquidati.

La legislazione agraria

Parlando della legislazione sociale agraria, la relazione dice che la Sezione Economica ha redatto due memoriali, circa la legge della previdenza sociale e la revisione dei contratti agrari stipulati a lunga scadenza rilevando gli errori e le insufficenze dei due provvedimenti legislativi. Gli agricoltori friulani non intendono rimanere indietro nell'accettare di buon grado gli oneri che servono a garantire il lavoratore da qualunque disavventura, ma pensano che ogni loro sacrificio debba essere saggiamente proporzionato al vantaggio economico sociale che ne deriva per modo che il problema della previdenza sociale una volta affrontato, sia praticamente trattato nella sua interezza e garantisca veramente il contadino dai molteplici sinistri personali.

In quanto alla revisione dei contratti stipulati con criterio antebellico ed alla proroga di certi contratti, l'azione della Sezione Economica Sociale si è svolta nel senso di non opporsi, contrastando invece qualunque applicazione di altre proroghe ai contratti scaduti ed in scadenza.

Circa la sospensione delle imposte ed i danni di guerra, non si mancò di far sentire la voce contro l'iniquità di un ripristino delle imposte col primo gennaio 1921. Siamo però lieti di comunicare che il governo pare si sia finalmente reso conto, almeno in parte, della fondatezza delle nostre ragioni ed abbia disposto per una sospensione nell'esazione delle imposte, fino al giugno del c. a.

Riguardo al tasso del credito agrario, sorprende il suo inasprimento.

Non si comprende come il Governo non abbia intuito l'inopportunità di un solo inasprimento verso gli agricoltori friulani, ai quali non ha ancora soddisfatto il risarcimento dei danni, sul cui ammontare liquiquidato esso dovrebbe corrispondere un interesse fino all'atto del pagamento, e cioè dell'impiego.

Accorre che gli agricoltori friulani elevino in proposito alta formale protesta, facendo comprendere tutta l'inopportunità di un provvedimento mostruoso che, mentre non fa onore agl'impegni assunti dal governo, tocca sul vivo il sentimento dei nostri cittadini ai quali riprende le concessioni fatte, prima che siano scadute.

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

Le onoranze al battaglione Tolmezzo

Abbiamo pubblicato sabato una breve relazione sulle festose accoglienze fatte, al battaglione Tolmezzo che rientrò in sede reduce da Pola. Ecco ora un'altra e più ampia corrispondenza sulla giornata che rimarrà memorabile.

Tolmezzo ha voluto con slancio comune, con schietto entusiasmo accogliere degnamente i gloriosi alpini dell'eroico Battaglione che porta il suo nome.

La città appariva ieri mattina tutta adornata di tricolori, di striscie inneggianti ai gloriosi alpini, di manifesti e archi trionfali.

L'Associazione Nazionale Combattenti — Sezione Tolmezzo — aveva affisso il seguente manifesto:

Cittadini!

Domattina alle ore 10 il Battaglione Tolmezzo rientra in sede.

Esposte le Bandiere, chiusi i negozi, accorrete tutti alla stazione a salutare, ad acclamare il glorioso Battaglione che ricorda tanti sacrifici, tanti sublimi eroismi con alto senso del dovere di Patria, sul Pal Piccolo, sul Pal Grande, sugli Altipiani, ovunque prodigati.

Ai nostri fratelli, che ritornano dopo averci difesi in cento battaglie eroiche, gettiamo fiori che dimostrino la nostra riconoscenza e la nostra fede.

Cittadini e Compagni!

Fate sentire tutto l'affetto, tutta la riconoscenza che giustamente meritano!

Il Battaglione Tolmezzo, simbolo fulgido dell'eroismo di nostra gente, sia accolto cogli onori del trionfo ».

E il sindaco il seguente:

Cittadini!

Giungeranno domani gli Alpini del Battaglione che porta il nome della nostra città.

Ritornano così nella loro sede stabile, dopo cinque anni di assenza, i soldati che negli aspri cimenti della campagna Libica e nelle tremende battaglie della guerra mondiale hanno lottato con fede e coraggio, mantenendo alto il prestigio di nostra stirpe.

Ai figli della Carnia l'espressione del nostro vivo compiacimento, il nostro augurale saluto.

Cittadini!

Agli strenui difensori del Pal Piccolo, del Pal Grande, ai conquistatori del Freikofel prepariamo le più festose accoglienze! »

Alle ore 13 una folla enorme si era addensata nei pressi della stazione in attesa dell'arrivo del treno, fissato per le ore 14.

Autorità civili e militari, istituzioni, scuole elementari, scuole tecniche ed associazioni tutti avevano risposto all'appello lanciato dalla Giunta comunale per tributare un'accoglienza doverosa ai forti figli delle nostre Alpi.

Notiamo le seguenti bandiere: Tiro a Segno, Associazione Combattenti, Associazioni, Cattoliche, Unione Sportiva, Scuole Elementari, Scuole Tecniche.

Notiamo le rappresentanze di truppe e di ufficiali del Presidio, Ufficio fortificazioni, Ufficio delimitazione confini, R. R. G. G. Finanza, R. R. C. C. ed altri.

Fra le autorità notiamo: il sottoprefetto cav. Bonfiglio il sindaco e la Giunta Comunale, il colonnello Cavarzerani, il mag. Sansoni, il cap. Cinolino, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Pretore, l'Agente delle Imposte. il cav. Valtalina, il cav. Comelli, il dott. Frattini, l'avv. D'Este, l'avv. Quaglia, l'avv. Beorchia-Nigris, l'avv. Marpillero, il cav. Tavoschi, il cav. Linussio, il sig. Marco Torresini, il giudice Vencato, il prof. Baitello, il prof. Colini, il dott. Moro, il dott. Cecchetti, il dott. Pepe, il perito Vattolo, il perito De Bona, il sig. Molinari, il sig. Tita Ciani, il sig. Mario Alta, il cav. Muzzioli, il rag. Sillani, il rag. Cacitti G.Batta, e molti altri. Non mancava il sesso gentile. La folla che aveva antecipata l'ora fu costretta a sostare per più di due ore perchè il treno subì un forte ritardo, ma non si mosse di un passo quantunque la giornata di ieri fosse delle più crude resa ancora più rigida dal forte vento che spirava.

L'arrivo

Il treno giunse poco prima dalle ore 16. All'arrivo un fragoroso applauso, un urrà formidabile scoppiò spontaneo mentre la banda del Ricreatorio Festivo intona la marcia Reale. Momento solenne, indescrivibile. I baldi giovani scendono festeggiati dall'enorme folla mentre le autorità vanno incontro agli Ufficiali. In breve i garofani ed altri fiori si intrecciano alle piume dei cappelli dei soldati che in un baleno sono inquadrati pronti per essere incorporati nel lungo corteo.

Precede la Banda seguita dalle Associazioni con bandiere e dalle Autorità Civili.

Subito dopo viene il gagliardetto del Battaglione seguito dagli Ufficiali e dai soldati.

Seguono in ordine le scuole elementari, scuole tecniche e il Collegio Convitto. Una folla enorme fa da coda al grande corteo che sfilando per Viale stazione, Via Monini, Via Ermacora Quintiliano, Via Cavour raggiunge Piazza XX Settembre fra le note della banda, gli inni patriottici della folla gli applausi gli evviva di grappoli umani dalle finestre imbandierate delle vie.

Giunti in piazza XX Settembre le autorità e gli invitati prendono posto su opposito palco mentre la folla si assiepa dietro il quadrato formato dalle truppe.

Nel mezzo è il Comandante del Reggimento con tutti gli Ufficiali che fanno corona al Gagliardetto del Battaglione.

I saluti

Stabilito l'ordine e il silenzio il Colonnello Cavarzerani pronuncia un discorso pieno di fede di patriottismo rievocando le glorie del Battaglione. Fu applauditissimo e complimentato da tutte le autorità presenti. A lui segue il Sindaco Candussio che legge un discorso elevatissimo nella forma e nella sostanza riscuotendo vivi applausi. Ha quindi la parola il cav. Bonfiglio sottoprefetto che con brevi ma sentite parole porge il saluto ed il benvenuto al glorioso Battaglione che tanto si è distinto sui campi dell'onore. E' festeggiatissimo.

A nome della sezione Combattenti di Tolmezzo parlò il sig. D'Orlando Amabile.

Il rag. Sillani parla a nome dei Combattenti della Carnia.

Il saluto al Battaglione Tolmezzo — egli dice — che ritorna, bisognerebbe gettarlo su l'ale d'una strofa o tacere. Eppure, devote permettere che io vi dico la mia modesta parola a nome degli ex combattenti della Carnia che appartennero ai Battaglioni Tolmezzo, Val Tagliamento e Monte Arvenis.

Il cuore del vecchio Alpino, che portò sempre fieramente alto il nome della sua Carnia ha avuto oggi un sussulto, un fremito di passioni e di commozioni. Ricorda, il vecchio alpino, ricorda l'epopea meravigliosa del suo battaglione nel quale egli umilmente, ma fedelmente ha portato la sua parte di amore e di fatica. Permettete, oggi all'ex combattente che attende al suo lavoro con la stessa serenità con cui ieri serviva la patria il ricordo commosso. Commosso perchè l'orgoglio di risalutare il suo Battaglione non può disgiungersi dalle memorie dei poveri compagni assenti, per sempre. Ed al cospetto del labaro segnato da quattro nastri azzurri, il combattente, deve, vuole, ricordarvi o signori, le gesta di coloro che per quel labaro diedero se stessi.

Ricorda la partenza del Battaglione facendo risaltare tutta la bellezza del gesto dei baldi ragazzi che sulle montagne così vicine al loro focolare, dove il vento portava tratto tratto l'eco delle preci e del pianto delle loro donne, han gettato il primo grido, il primo entusiasmo.

Accenna alla condotta dell'alpino, primo soldato del mondo, specialmente nell'ora di Caporetto in cui senz'altra trincea che la propria carne stanca, dolente, martoriato senz'altro conforto e sostegno il proprio spirito di sacrificio, il soldato nostro vinse la guerra. Perchè, nei giorni seguenti a Caporetto, la guerra fu vinta.

Ricorda gli episodi di quei giorni, e saluta il battaglione nel nome dei suoi morti.

Finiti i discorsi la truppa fu regalata, da un gruppo di signorine del Comitato, di una busta contenente denaro sigari e sigarette. Poscia i baldi giovani sfilarono davanti al loro colonnello e s'avviarono alla volta della Caserma.

Terminata la cerimonia in piazza le autorità gli invitati e tutti gli Ufficiali si adunarono nella sala del Consiglio Comunale parata a festa per l'occasione dove ebbe luogo un signorile vermouth d'onore offerto dal Municipio.

Primo a parlare fu il colonnello Cavarzerani che ebbe parole di alto elogio per la solenne dimostrazione, dichiarandosi soddisfatissimo della simpatica accoglienza.

Lo seguì il Comandante del Battaglione Tolmezzo il maggiore Della Bianca il quale mise in evidenza la virtù del Battaglione composto di Friulani e di Carnici dei quali ha avuto anche modo di ammirare le doti di mente, di cuore e di amor patrio.

Il Sindaco Candussio ringrazia tutti indistintamente chiamandosi lieto di avere interpretato il sentimento della cittadinanza in questa affermazione di simpatia per il nostro Battaglione che ritorna a Tolmezzo come ritorna alla propria casa al proprio focolare.

E così terminò senza incidenti di sorte fra il giubilo più vivo e sincero una giornata che rimarrà profondamente impressa in tutta la cittadinanza.

MARTIGNACCO

Morte improvvisa ed eredità contrastata.

Si fa un gran parlare in paese di un fatto piuttosto singolare che è semplicemente insolito. Moriva ieri improvvisamente di paralisi certo Enrico Passerino, uomo ritenuto abbastanza ricco (si calcola la di lui sostanza a circa 80 mila lire.) Senza figli propri, egli predilegeva quelli di una sua nipote, i quali per il corso di ben dodici anni gli lavorarono gratuitamente le terre fidando nelle sue promesse che un giorno tutta la sua roba andrebbe a loro.

Senonchè, poco tempo prima di essere colpito dalla fulminea morte, chiamò a sè una sua nipote la quale stava per andare sposa; e le disse che le voleva far un regalo di nozze, anch'egli.

— Guarda questo — soggiunse, mostrandole una carta chiusa in busta. — Questa busta contiene il mio testamento. Alla mia morte, tutta la sostanza è vostra, di te e di tuo marito.

La ragazza ripose con le proprie mani il documento prezioso fra due camicie nel cassetto dell'armadio; e chiuse a chiave il tutto.

Sopravvenuta la paralisi, il Passerino perdette i sensi. Avvenuta la morte, il testamento non si trovò più. Ed allora, fra i parenti dell'estinto — presente ancora sulla terra il cadavere — ci sono già recriminazioni e rancori.

In paese si è molto curiosi di vedere come la faccenda andrà a finire.

Festeggiamenti pro monumento — Si sta già studiando il programma dei festeggiamenti che si daranno nel prossimo aprile, il cui ricavato netto sarà devoluto al fondo pro monumento ai Caduti.

Dimissioni ritirate — I lettori de « La Patria » sono al corrente che il propagandista Infanti aveva presentato le sue dimissioni da consigliere comunale in seguito alla chiusura del circolo di risveglio di Torreano e per altre cause di minor rilievo. Forse, con tali dimissioni l'illustre propagandista rosso credeva far colpo e imporsi al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio. Ma poichè si persuase che il consiglio aveva tutte le buone intenzioni non già di promuoverlo ad assessore od a Sindaco, ma di accettare la sua rinuncia l'ha ritirata... Se questa sua resipiscenza è venuta dopo la lettura delle mie corrispondenze che rispecchiavano nulla più e nulla meno che lo spirito dei nostri consiglieri, spero bene che il compagno o anzi il condottiero dei compagni verrà ringraziarmi.

POZZUOLO

Pro Caduti

5. Sabato 29 gennaio u. s. ad iniziativa della locale Sezione Combattenti, si riunirono numerosi volenterosi onde « ricostituire un comitato esecutivo per concretare un ricordo in onore ai Caduti della Grande guerra e della guerra libica nati in Pozzuolo ».

Ed il Comitato fu composto dei signori: N. H. Masotti cav. Ugo, Candussio dott. Antonio, Sindaco di Pozzuolo; Di Montegnacco conte Virgilio, Parroco; De Simon rag. Mario, Della Vedova Perito Antonio, Sardo prof. Antonino, Fantoni Pietro, Pascoli Cesare, Marcuzzi Carlo; e del C. D. della Sezione Combattenti formato dei signori Deana Pietro Presidente, Mambrini Vittorio Vice Presidente, Masotti Antonio, Brunisso Guglielmo consiglieri e Pettoello Mario segretario.

Il Comitato, così composto, animato dal più vivo fervore d'azione, si riunì ieri, 4 corr. Nella nomina delle cariche riuscirono eletti ad unanimità: Presidente Candussio dott. Antonio; vice presidente Deana Pietro; Cassiere; Della Vedova Antonio; Segretario Pettoello Mario; Vice Segretario Mambrini Vittorio.

La riunione animatissima durò circa due ore.

In essa venne deciso in massima: che il ricordo sarà eretto ai fianchi d'una sacra immagine tutta foracchiata dalle pallottole di mitragliatrice italiana il 30 ottobre 1917 durante l'epica resistenza ricordata anche nel Bollettino di guerra del 1.o novembre 1917. Per finanziare tale opera fu stabilito d'indire una pesca di beneficenza e di riunire per il 13 corr. tutti i capi famiglia per invitarli a quotarsi per una data somma pagabile anche in rate.

Mentre plaudiamo alla nobile idea che attuerà un doveroso desiderio degli abitanti di Pozzuolo, siamo certi che questi per primi contribuiranno magnificamente a far sì che il ricordo riesca degno del paese, ormai segnato nella Storia, e dei suoi Gloriosi Caduti.

Ma altro ancora si prepara dal Comitato, il quale però vuole lavorare silenziosamente e... energicamente. Ma, da buon cronista cercherò di svelare tutte le meraviglie che si preparano.

CIVIDALE

Riunione di Sindaci per fronteggiare la disoccupazione

Dal nostro Sindaco dott. Giovanni Brosadola convennero ieri tutti i Sindaci del Mandamento in seduta allo scopo di concretare i mezzi per fare fronte alla disoccupazione. Ogni sindaco espose le condizioni del proprio Comune circa i lavori da eseguirsi e dei mutui richiedenti. Ampia e serena fu la discussione. Infine si formulò un ordine del giorno da trasmettersi alla Deputazione Provinciale, promotiva della riunione dei sindaci di tutto il Friuli mandamento per mandamento, per poi fare conoscere al Governo i bisogni della intiera provincia.

Una medaglia d'oro all'on. Sen. Morpurgo. — In occasione della nomina a senatore dell'on. barone Morpurgo già benemerito deputato per sei legislature dell'ex Collegio politico di Cividale, un gruppo di circa 300 amici elettori pensò di offrirgli in segno di riconoscenza, un'artistica medaglia d'oro.

Ieri, una commissione composta dai signori Accordini prof. comm. Francesco, Cozzarolo Carlo, Nussi avv. cav. uff. Vittorio e Specogna e avv. Giuseppe si recò espressamente a Udine a consegnare all'illustre uomo il dono gentile con l'elenco di tutti gli offerenti.

L'on. Morpurgo commosso per questa manifestazione di stima e d'affetto, ringraziò sentitamente, e incaricò la Commissione di esternare a tutti la sua vivissima gratitudine assicurando che conserverà la medaglia offertagli come uno dei più cari e graditi ricordi.

Il giuramento delle reclute. — Ieri mattina, nel piazzale della caserma alpini prestarono giuramento le reclute della classe 1901 del Presidio di Cividale, del battaglione alpini omonimo e della compagnia genio qui di stanza.

Fra le autorità e gli intervenuti alla solenne cerimonia, notiamo: sottoprefetto cav. Zattera, sindaco dott. Giovanni Brosadola, comm. Antonio de Pellis, comm. prof. Francesco Accordini, cav. Ruggero Morgante, il cav. Felice Moro, cav. Antonio Rieppi m.o Giovanni Cossio, prof. Giulio De Vecchi direttore della R. Scuola Professionale, dott. Giuseppe Sandrini, Tullio Manzini, sig. Francesco Rizi, capitano Luigi nob. della Rovere, capitano Mario Ferrante, capitano Piccoli cav. Nicolò, tenente Cozzarolo, ten. Faleschini, ten. Fabris, ten. Stagni, ten. Rosso ecc., oltre ad una eletta schiera di gentili signore e signorine che dettero un aspetto più simpatico alla festa.

La truppa presenta le armi al gagliardetto del Reggimento, e successivamente al colonnello cav. Peretti comandante il 8.o Alpini, il quale pronuncia in breve discorso illustrando l'opera dei nostri alpini durante la passata guerra. Mette in rilievo la santità e la serietà del giuramento che vincola gli spiriti e le fedi delle giovani reclute, mentre queste, dopo la lettura della formula del giuramento, all'invito del colonnello prorompono in un formidabile e commovente: giuro!

La fanfara del battaglione intona quindi la marcia degli alpini, mentre la truppa si ammassa per lo sfilamento in parata.

Al comando del maggiore cav. Brisotto, le truppe alpine prima, quelle del Genio poi sfilano in perfetto ordine ed ammiratissime dinanzi al colonnello cav. Peretti, chiudendo così la cerimonia solenne.

Al rinfresco offerto agl'intervenuti nelle sale del Comando parlò il sindaco dott. Giovanni Brosadola esaltando le virtù dei gloriosi battaglioni dalle fiamme verdi che, per

quanto umilmente, maggiormente cooperarono per la vittoria e per la grandezza della Patria.

Feste scolastiche

Nell'aula scolastica di Gregliano si svolse ieri la cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni. L'aula festante di trofei e tricolori raccolse il corpo insegnante, il direttore delle Scuole, i rappresentanti del Comune e tutta la scolaresca, che iniziò la cerimonia con inni diversi. Il direttore prese quindi la parola per illustrare il significato della festa, inculcando nella mente dei bambini che il primo dovere è quello dell'istruzione. Elogiò i premiati rivolse opportune frasi di incitamento agli altri. Distribuiti i premi gli alunni intonarono altro coro, cantato molto bene. La cerimonia lasciò in tutti un grato ricordo, specialmente a chi ebbe il premio e nei loro parenti. In questi giorni consimili cerimonie seguiranno in ogni frazione del Comune.

La misteriosa scomparsa di un operaio. — Il muratore Luigi Blasig, fu Giuseppe di anni 50 da otto giorni manca da casa e nessuno conosce ancora dove possa trovarsi. Carabinieri fecero varie ricerche, ma tutt'ora infruttuose. Il Blasig non usciva mai di casa se prima non ne faceva avvertiti i famigliari e questi temono ora qualche disgrazia o che il loro caro sia stato vittima di un delitto. L'ultima volta fu veduto in un'osteria in Borgo di Ponte, domenica, verso le ore 10, e poi nulla si seppe di lui; le ricerche continuano e si spera che il Blasig possa ritornare presto presso i suoi cari.

BUIA

La bonifica del Bosso. — Finalmente è stato approvato il progetto della bonifica del Bosso per il quale da due anni il consorzio dei due Comuni di Artegna e Buia si stava occupando. Si crede che i lavori saranno iniziati quanto prima per cura del Commissario Terre Liberate, che all'uopo ha stanziata la somma di lire 240.000.

Un vivo elogio al comitato e specialmente al presidente signor Leonardo Comini di Artegna che non si sono dati pace finchè non ebbero a buon porto il loro compito.

PALMANOVA

Pel monumento ai Caduti. — In occasione della festa di beneficenza del 5 corr. il Comitato «Pro Palma» tenne una lotteria pro monumento ai caduti, che fruttò 2200 lire.

Le offerte per il fondo da servire per la costruzione del Monumento continuano ad affluire al Comitato, che raccolse finora lire 10,317.55 così distribuite:

Dal Comitato «Pro Palma» ricavato da diverse feste di beneficenza L. 7500; Ricavato dalle cassette esposte nei *negozi* L. 370.10; Ricavato da una festa di beneficenza lire 350; Ricavato da oblazioni dei cittadini L. 2097.45.

PORDENONE

In risposta alla domanda formulata nella corrispondenza da Pordenone, comparsa su la «Patria» del 9 corrente, ci mandano i seguenti schiarimenti, che sono appieno soddisfacenti:

Per operai *tesserati* i quali avranno diritto alla riduzione della tariffa sul percorso automobilistico *Pordenone-Motta*, s'intendono tutti i lavoratori indistintamente, **a qualsiasi partito appartengano**, che dovranno essere muniti dai relativi datori di lavoro di uno speciale libretto personale.

RAGOGNA

Malattie delle bovine. — Il Consiglio Comunale, ha votato un ordine del giorno riguardante la diffusione della vaginite granulosa e vescicale delle bovine. Considerate le cause che la provocano, propone alle autorità alcuni provvedimenti, e cioè: Visita obbligatoria a tutte le bovine.

Chiusura temporanea delle stazioni di monta e cura ai tori e obbligo ai tenutari dei tori di visitare tutte le bovine prima del salto e di respingerne le già infette.

Obbligo di denuncia al Municipio da parte dei proprietari quando una bovina resta infetta dopo il salto; chiusura temporanea delle stazioni di monta e multa quando sia riconosciuta trascuranza della visita preventiva alle bovine, da parte dei tenutari dei tori.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Palmanova

Domattina i battenti dell'Assise si apriranno per il dibattimento contro Cipulle Fiorino di Francesco da Castellobate, d'anni 21, contadino e Giacomo Puccio di Pietro da Siciliana d'anni 24 tutt'e due soldati nel 3.o parco carreggio in Palmanova, imputati di omicidio qualificato per aver nella sera del 15 giugno 1919 in Palmanova, di correità fra loro, con premeditazione ed a fine di uccidere, mediante colpi di pugnale cagionato la morte del soldato Abruzzese Giuseppe. Una pugnalata perforò il polmone, sì che la morte fu istantanea.

Il Cipulle sarà difeso dall'avv. Secondo Zanuttini ed il Puccio dall'on. Abisso.

CRONACA CITTADINA

Qualche particolare sul progetto pel risarcimento danni

Si è parlato parecchie volte sul progetto preparato dal ministro per le Terre Liberate, on. Raineri, per cercar di risolvere la intricata e dolorosa questione del risarcimento danni di guerra. Ecco le ultime notizie in proposito, che il corrispondente romano del Piccolo di Trieste dice aver attinte a fonte sicura:

Il Governo avvalendosi della facoltà conferitagli dal decreto-legge Luzzatti del maggio dello scorso anno emetterà prossimamente titoli speciali che avranno vero e proprio carattere di titoli di Stato, e non già di certificati di riconoscimento d'indennità per danni causati dalla guerra. Questi titoli saranno emessi per un valore di quattro miliardi di lire. Essi saranno emessi alla negoziazione in tutte le borse d'Italia. E' data facoltà ai danneggiati delle provincie venete e della Venezia Giulia e Tridentina di chiedere che la liquidazione delle indennità per danni di guerra, invece di essere fatta direttamente ed immediatamente in contanti, venga effettuata con questi nuovi titoli del Tesoro. I danneggiati che si avverranno di questa facoltà, avranno più sollecitamente liquidati i loro crediti, senza essere costretti a sottostare alle esigenze della disponibilità del bilancio.

L'interesse annuo corrisposto dallo Stato sarà del 6 per cento. I titoli sono rimborsabili dopo 7 anni. Per i detentori di tali titoli sono stabiliti rilevanti premi annui, la cui assegnazione si otterrà mediante sorteggio. Un consorzio bancario, con a capo la Banca d'Italia, si costituirà per sostenere questi nuovi titoli. Dalla emissione si stanno occupando il ministro delle Terre redente ed il direttore generale della Banca d'Italia.

Vittoria Udinese. — Ieri nella semifinale del campionato pel gioco del calcio, la squadra udinese delle riserve segnò vittoria contro le riserve dell'Hellas, con 3 punti a 2.

Domenica ventura, il campo udinese ospiterà la squadra del Padova.

Sul campo di Via Mentana si ebbe l'incontro delle squadre delle Tecniche e dell'«Itala». Questa a vinto con 1 a 0.

S. Valentino. — La giornata magnifica facilitò oltremodo la riuscita della fiera odierna che, negli anni passati segnava uno dei più caratteristici mercati cittadini.

Col primo sole, sono arrivati stamane a gruppi i comprovinciali a popolare la Braida Bassi animandola discretamente. Il rione di Pracchiuso mostra i tradizionali tavoli ricoperti da dolci, frutta e giocattoli ed intorno ad essi, raccolta la consueta folla rumorosa, multicolore di ragazzi e di mamme. La chiesa del Santo ha accolto già numerosi fedeli ed il «pane di S. Valentino» ha fatto abbondante comparsa.

L'animazione della Mattina sarà accentuata anche quest'anno dai cittadini che nel pomeriggio vanno a partecipare alla Sagra di Via Pracchiuso.

L'Unione Negozianti ed Esercenti ricorda ai propri soci che oggi, lunedì, alle 2 pom. nella Sala del Cinema «Ambrosio» (Via Manin) gentilmente concessa, si terrà l'Assemblea Straordinaria per trattare in merito alla costituzione della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio. Viva raccomandazione è fatta ai soci d'intervenirvi.

Pasta alimentare — Da oggi su presentazione del tagliando n. 16 della tessera annonaria, possono essere acquistati nei soliti spacci comunali grammi 300 di pasta per persona, al prezzo di L. 1.35 al cg.

Assegni a cooperatori ex combattenti — Nell'intento di dare impulso al movimento cooperativista fra ex combattenti ha istituito trenta assegni di lire 3 mila ciascuno per la frequenza della Scuola di applicazione alla Cooperazione ordinata in Milano presso la Società Umanitaria con il concorso dell'Opera Nazionale stessa. Fra i trenta su la penale commissione ha conferito gli assegni, noi troviamo il capitano Casoli da Udine, Primus da Cieulis, in comune di Palozza e Padovani da Montereale Cellina.

R. Liceo Stellini — Esami per militari: la quarta riunione straordinaria per militari e già militari di licenza ginnasiale e liceale, avrà principio nel R. Liceo Ginnasio Stellini, alle ore 9 di martedì primo marzo 1921, con la prova scritta d'italiano. Le prove orali principieranno alle ore 15 del giorno successivo (due marzo). Le domande d'inscrizione si ricevono della presidenza della scuola fino al giorno 26 febbraio.

Si frattura il femore. — Fu ricoverata all'ospedale la bambina Roma Marcoccia di Domenico di anni 2, da Rivolto, perchè presentava la frattura del femore destro prodottasi cadendo in malo modo. Guarirà in due mesi.

Orfani di guerra

Situazione al 31 dicembre 1920 e classificazioni diverse

Il sig. Prefetto, Presidente del Comitato provinciale, ha riferito al Ministero dell'Interno sul movimento degli orfani di guerra secondo la situazione al 31 dicembre u. s. come risulta dai documenti esistenti negli atti del Comitato provinciale.

E' questa un'importante comunicazione, della quale giova dare pubblicità onde tutti possano conoscere non solamente quale si presenta la situazione degli orfani di guerra della nostra Provincia, ma anche il lavoro al quale attende l'ufficio del Comitato provinciale.

I dati comunicati al Ministero dell'interno riflettono: a) la situazione numerica, — b) la classificazione per età e per sesso, — c) la classificazione per gruppi di famiglie, — d) la classificazione per condizione sociale.

Ciò posto, il riassunto dei prospetti rappresenta nel modo come in appresso il movimento degli orfani di guerra durante il 3.o quadrimestre 1920: 1. Situazione numerica. — a) 11437 orfani ed assimilati; b) 1988 minorenni d'invalidi. — Totale 13425. In confronto al 31 agosto a. c. si verifica un aumento complessivo di 91, cioè di 75 orfani ed assimilati, e di 16 minorenni di invalidi.

2. Classificazione per età e per sesso. Tralasciando il prospetto in cui si offrono i dati per età e per sesso, così degli orfani come dei minorenni di invalidi (prospetto che ci dà il numero di ciascun periodo: sino a tre anni, da quattro a sei; da sette a dodici, da tredici a diciotto e da diciannove a ventuno): rileviamo che il maggior numero si verifica in quelli dai 7 ai 18 anni; il minor numero dai 19 ai 21.

3. Classificazioni per gruppi di famiglie. Un altro prospetto ci dice che vi sono: 1433 famiglie con 1 orfano o minorenne invalido; 1387 con due; 1020 con tre; 641 con quattro; 338 con cinque; 154 con sei; 79 con sette; 30 con otto; 8 con nove; 4 con dieci; 2 con undici. E cioè 4348 famiglie con orfani e 748 famiglie d'invalidi con minorenni in totale 5096 famiglie.

4.o Classificazione secondo la condizione sociale. Gli orfani di guerra vanno così divisi: 1) figli di contadini (compresi i salariati per lavori agricoli) 6007; 2) figli di operai e salariati 5060; 3) figli di industriali e commercianti 150; 4) figli di professionisti ed impiegati 209; ed i minorenni di invalidi vanno divisi così: di contadini 896; di operai e salariati 965; di industriali e commercianti 32; di impiegati e professionisti 53.

Come si vede, dal prospetto risulta che il maggior numero di orfani ed assimilati e di minorenni d'invalidi sono figli di contadini; poi vengono i figli degli operai e salariati; poi quelli di industriali e commercianti; e da ultimo quelli dei professionisti.

Una trattoria popolare

In tutte, o quasi tutte le più importanti città — e molti di noi prolughi l'hanno esperimentato — sui degli anni della guerra, si istituirono le trattorie o alberghi popolari, nei quali con una spesa mite si poteva desinare, e in qualche città anche cenare, in ambienti più che decenti, e con il *confort* di un servizio pulito ed inappuntabile. A Udine fu tentato una cosa simile i primi anni in cui fu istituita la cucina economica; ma con poco successo allora, forse perchè si desinava a prezzo mite un po dovunque, o perchè l'entrata dei consumatori era comune con quelli che ricevevano le razioni gratuitamente.

Nell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione della benemerita Cucina popolare, si è pensato a ripristinare la trattoria popolare, che, secondo gli intendimenti del Consiglio stesso, avrebbe un ingresso separato, una sala distinta, ed un servizio non dissimile da quello delle Trattorie condotte dai privati. Il desinare sarebbe a prezzo fisso ed a prezzo mitissimo, intendendo l'amministrazione comunale di contribuire notevolmente acchè l'istituzione sia veramente utile ai consumatori.

Cinema Teatro Moderno

Oggi — Trompe la mort (Inganna la morte), seguito a Vautrin contro Rastignac — Interprete il comm. Giovanni Grasso.

Varietà — Debutto del cantante dicitore Corrazzieri nel suo repertorio di Piedigrotta — Tilly con cani e scimmie ammaestrate.

Un ufficiale rapinato di otto mila lire?

Una grave denuncia è stata fatta al comando del Presidio da un ufficiale addetto all'infermeria quadrupedi di Pradamano. Secondo la denuncia, l'ufficiale fu fermato l'altra sera mentre rincasava da tre sconosciuti i quali lo rapinarono del portafoglio contenente otto mila lire.

Del grave fatto si occupa attivamente il Comando dei Carabinieri per chiarirne i particolari.

Teatro Sociale

La prima della «Bohème»

Per quanto discusse dalla critica, le opere di Puccini hanno sempre fatta la fortuna delle imprese. E' il loro intrinseco valore che esercita così possente attrattiva sul pubblico da farlo accorrere in folla là ove si dà uno spettacolo pucciniano, o è la valentia degli esecutori, sempre buoni quando non sono ottimi — giacchè Puccini non esige grandi sforzi dalle gole dei cantanti — che serve di esca infallibile ai frequentatori dei teatri? Chi lo sa. D'altronde, è proprio inutile il voler documentare il fenomeno: basta constatarlo.

Così anche ieri sera, alla prima della "Bohème", dopo oltre un anno di mancato spettacolo d'opera, un magnifico pubblico distinto ed elegante affollava poltroncine, palchetti e indistintamente ogni altro ordine di posti; e possiamo subito affermare che l'opera è stata guidata in porto con un buon successo.

L'attuale riproduzione della «Bohème» è stata curata con amore dall'impresa Bolzicco. La quale ha avuto la mano felice nella scelta se non proprio di tutti, di buona parte dei cantanti chiamati ad interpretarla; ha curato con intelligenza, se proprio non sempre con larghezza, all'arredamento scenico; e di ciò le va data una lode sincera.

L'esecuzione dunque, tolte le inevitabili incertezze che si avvertono ad ogni "prima", nel complesso è stata buona.

Buona parte del successo spetta indubbiamente all'orchestra la quale suonò con ottimo affiatamento e calore, fusa ed elastica, varia nei colori, pronta sempre a rispecchiare e lumeggiare le intenzioni interpretative del suo valente duce, Maestro Mario Mascagni.

Viva era l'attesa fra il nostro pubblico per il debutto della concittadina signorina Manin co. Mary (Mimy) che per la prima volta doveva cimentarsi alla dura prova del palcoscenico; e questa prova fu non solo una promessa, ma una vera affermazione.

Tenuto presente le ripetute, affrettate e quindi faticosissime prove sostenute domenica scorsa, la signa Manin, ausiliata da una sicura scuola di canto, sfoggiò una voce che, se non è delle più robuste, è certamente assai aggraziata, fresca, intonatissima, dal timbro gradevole, e che Essa modula con squisita finezza.

Non calcolando l'interpretazione su altri modelli, Ella disegnò il personaggio di Mimy con garbo, con finezza e cantò con espressione i brani salienti della parte, palesandosi un soprano destinato a battere la via maestra. Nel quarto atto, specialmente, la sua voce dolce e leggiadra trovò quella calda poesia, quell'anima, quel senso della malinconia ch'è così singolare e suggestivo nel temperamento di questa artista la quale sente e vive il personaggio da lei rappresentato. Vorremmo forse in Lei una maggiore sicurezza ed una più efficace azione scenica, ma non dubitiamo che nelle future rappresentazioni saprà conseguirle, quando Ella e tutti gli altri artisti si saranno meglio orientati e affiatati nel nostro teatro, che non è di quelli che più ausiliano un'artista. Procuri inoltre l'Egregia artista di spiccare maggiormente la dizione dell'accento animato, e riuscirà ad ottenere indubbiamente la massima efficacia.

Questo per non essere fraintesi, non scema neanche minimamente il valore dell'artista concittadina e lo dimostra il fatto che tutto il pubblico curiosissimo che l'attendeva al varco, le fu largo di favore e di consenso, e dopo di averla applaudita con trasporto alla romanza del primo atto la volle ripetutamente alla ribalta coi compagni e col Maestro in chiusa degli atti.

Il nome del tenore cav. Pietro Navia che giunge a noi preceduto da un'ottima fama, certamente si raccomanda da sè e non ha disogno di commenti: tuttavia, ci sembrò ieri sera che quest'artista non possedesse la completa efficenza dei suoi mezzi vocali. Malgrado questo, Egli elargì al pubblico una voce generosa, calda ed estesa, rappresentando anche scenicamente un «Rodolfo» assai pregievole.

Il baritono Giuseppe Spadarotti disegnò il bizzarro personaggio del pittore Marcello con arte e con gusto e con una linea assai efficace.

Cantò con bella, ampia e pastosa voce, e dimostrò la perfetta conoscenza del gioco scenico. Al suo fianco si fece pur valere, per vigorosi mezzi vocali e buon metodo di canto, il basso cav. Carlo Melocchi (Colline).

Molto efficace nella parte di Musetta riuscì la sig. Gianna Sambrini mercè la dizione spiccata, la sua voce estesa e intonata e la sua assoluta padronanza della scena.

Accurati nelle parti di fianco il Munarin (Schaunard), il Borrione (Benoit), e gli altri.

I cori cantarono fusi, coloriti e intonati e fecero onore al loro Maestro cav. Domenico Acerbi.

Per la cronaca registriamo vivissimi e nutriti applausi agli artisti ed al Maestro a scena aperta e dopo la fine di ciascun atto.

Domani sera, seconda della Bohème.

Grosser.

Conferenze dantesche

L'opera di Dante

Arduo compito, e pericoloso, il costringere nelle brevi linee di una conferenza l'esposizione di un'opera vasta e varia e complessa, qual'è quella di Dante; compito che solo può degnamente assolvere chi del sommo poeta abbia, come il prof. Fiammazzo, una conoscenza profonda e veramente compiuta.

E la lettura che il chiarissimo preside del nostro Ginnasio Liceo tenne sabato sera fu una chiara, equilibrata, efficace sinossi del prezioso patrimonio artistico lasciato dall'Alighieri. Tutti i principali aspetti dell'opera dantesca vennero sobriamente delineati, i più importanti problemi letterarii, che vi si riconnettono furono accennati e riassunti: dalla questione sull'autenticità del *Fiore*, il poemetto che autorevoli critici affermano opera giovanile di Dante, alla questione sul genere letterario in cui la Commedia può essere classificata; dall'esame sommario delle fonti alle quali il Poeta si inspirò nel comporre la sua visione cristiana dell'al di là, all'esame delle ragioni che gli consigliarono l'uso del volgare; dall'espozione dei nessi logici che intercedono fra la Vita Nuova e la Commedia, alla concisa descrizione dei tre regni d'oltretomba.

La bella e dotta conferenza terminò con la lettura delle terzine «Per il monumento di Dante a Trento» del Carducci, e con quella di un patriottico sonetto del Fiammazzo stesso, ispirato dalla coincidenza di questo sesto centenario dantesco col compimento dell'unità nazionale.

Il pubblico imponente che gremiva la vasta sala del Palazzo Bartolini seguì con attenzione vivissima l'intera conferenza, ed alla fine tributò una calorosa ovazione al valente oratore.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — Merlino Antonio 9. In morte di Loschi cav. Angelo: Martinuzzi Francesco 5, cav. Angelo Tremonti 25. In morte di Carso Orlando: Stefani Giuseppe 5, Alfredo di Bert 5, Bacchetti Luigia 5.

Infanzia abbandonata. — In memoria del dott. V. Cosattini: Bertossi Carlo 5.

Congregazione di Carità. — In morte di Deotti Maddalena: Nimis Alessandro 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Deotti Maddalena: Mantovani Giovanni 10.

Casa di ricovero. — In morte del dott. Lodovico Zoratti: Famiglia Diana 50.

Istituto Renati. — In morte di Carso Orlando: Brunelleschi Giuseppe 10. Il medesimo in morte del dott. Lodovico Zoratti 10.

Estreme onoranze alla salma del cav. Angelo Loschi.

Carico d'anni, si è spento venerdì placidamente il cav. uff. Angelo Loschi, il quale fu per lungo tempo Segretario capo all'Intendenza di Finanza: cittadino di una grande probità, capo famiglia esemplare, funzionario distinto, che si era meritata la stima generale, l'affetto di quanti avevano avuto l'occasione di entrare con lui in dimestichezza.

E iermattina, le onoranze tributate alla sua venerata salma, riuscirono palese attestazione e delle virtù da lui sempre dimostrate nel corso lungo di sua vita e dei sentimenti ch'esse avevano destato nei concittadini. Imponente, l'accompagnamento, composto di vecchi amici di Lui, di amici dei figli, di rappresentanze, fra le quali non mancò quella della R. Intendenza di Finanza e di Società ed istituzioni cattoliche.

La funzione funebre fu celebrata nella Chiesa del Carmine. Dopo, il corteo, per le vie Aquileia e Cavallotti e Ribis, mosse verso Porta Venezia, dove il cav. dott. Ugo Toniolo vice-intendente di Finanza ricordò le doti di mente e di cuore del buon vegliardo rimpianto e porse alla memoria sua l'accorato estremo saluto.

Indi, il Corteo proseguì verso il Camposanto.

Ai figli prof. Giuseppe e Ugo, esprimiamo la nostra viva compartecipazione al loro dolore.

Una morte improvvisa

Sabato alle 13 Giovanni Cumer fu Andrea, abitante nella baracca n. 17 a S. Rocco, mentre trovavasi sulla gradinata della Loggetta Municipale, colto da improvviso malore cadeva a terra. Raccolto da alcuni cittadini, da due vigili urbani fu trasportato all'ospedale con la vettura n. 13. Al Pio luogo il sanitario constatava la morte del povero uomo avvenuta per paralisi cardiaca.

Aveva lavorato fino a mezzodì e nulla prima faceva prevedere la fine improvvisa.

Stamane alle 10, numerosi amici e conoscenti accompagnarono la salma all'estrema dimora. Vedevansi 2 corone dei parenti. Dopo le esequie celebrate nella chiesa dell'ospedale il corteo proseguì verso il camposanto.

Estrazione del 12 febbraio 1921

BARI	45	27	72	19	48
FIRENZE	33	71	30	3	77
MILANO	8	67	62	34	25
NAPOLI	10	15	77	68	36
PALERMO	33	25	47	8	24
ROMA	50	65	85	27	3
TORINO	19	3	79	57	43
VENEZIA	21	6	74	10	67

Banca del Friuli

Il dividendo sull'esercizio 1920, in ragione di L. 9 per Azione da nominali L. 100 sarà pagabile, presso le Casse dell'Istituto, (Sede Centrale e Filiali) a partire dal giorno *14 Febbraio 1921* contro stampigliatura dei certificati provvisori rappresentanti titoli nominativi.

Sui titoli al portatore, la cedola per l'esercizio 1920, sarà pagabile in L. 9 per azione meno trattenuta dell'imposta del 15 o|o.

Vedi in IV pagina la Relazione dell'Assemblea della Banca.

I funerali a Trieste
del carabiniere friulano ucciso

Trieste, 12. — I funerali del carabiniere Giobbe Cecchin di Maniago libero ucciso la notte dall'8 al 9 riuscirono una commovente manifestazione di cordoglia.

Alle 10 precise sulla porta della cappella mortuaria in bara bianca apparve portata a spalla da quattro carabinieri. I compagni del morto deposero sul carro il feretro e fra la unanime commozione lo avvolsero in un ampio tricolore. Ai lati furono deposte quattro magnifiche ghirlande. Molte altre precedevano il convoglio. Il corteo si mosse verso la Piazza Ospedale.

Ordinatamente passavano portando la loro ghirlanda parecchie rappresentanze dei:

Sottufficiali e applicati: R. G., dei carabinieri degli ufficiali della R. G sottufficiali e applicati carabinieri delle Stato Maggiore, ufficiali carabinieri della Legione, Associazione Nazionale madri e vedove dei caduti, Avanguardia Studentesca, Presidio di Trieste, sesto reggimento bersaglieri (corpo in cui il defunto aveva militato e la cui rappresentanza formata dal capitano Domingo e di bersaglieri, era venuta appositamente da Bologna) Legione guardie di Finanza, agenti squadra mobile, ufficiali del distaccamento Besenghi della scuola d'Italia Malusà, del R. Liceo Pitteri, del Fascio, degli amici, dei compaesani.

La salma partita per Maniago

Nelle vie stabilite la folla s'assiepava commossa e reverente. Particolare commiserazione la fidanzata del defunto, che con gli occhi rossi, piangente, seguiva da presso il carro circondata dai congiunti del morto: padre, due fratelli, uno zio.

Lungo il percorso, le saracinesche dei negozi s'abbassavano in segno di lutto e parecchi lumi s'accendevano. A molte finestre erano esposte bandiere nazionali.

Un autocarro attendeva in Via Fabio Severo il feretro per trasportarlo a Maniago.

La bara fu benedetta da un sacerdote. Prima che fosse disposta sull'autocarro, il generale Manduca rammentò con elevate parole le virtù dell'ucciso, assicurando che i colpevoli del misfatto si trovano già in mano della giustizia.

Confessione e arresti

Narrammo sabato l'arresto dell'operaio Ettore Ussai, ferito a Servola mentre ritornava da una festa da ballo, dopo, ammise di aver fatto parte della comitiva, donde partì il colpo fatale, accusando della uccisione suo fratello Bruno Ussai di anni 17, infine confessò di essere lui l'assassino.

— La notte dall'8 al 9, raccontò, scendeva la via Molin a vento quando all'altezza delle scale di ... ci imbattemmo in un gruppo di uomini e donne. Un giovane che era a fianco d'una ragazza cantava l'inno «Giovinezza, giovinezza!» Passandoci vicino ci gridò: «Viva l'Italia!».

Da parte nostra, si rispose con uno sparo a sconcia; allora il giovane si staccò dal braccio della donna e ci venne addosso domandandoci se eravamo italiani. Seguì un rapido e breve diverbio. Il giovane, ad un tratto mi disse: «Non sa chi sono io?».

Improvvisamente trasse da una tasca la rivoltella. Anch'io la mia. Due colpi partirono quasi simultaneamente. Io ero riuscito a deviare la canna della rivoltella che lo sconosciuto mi aveva puntato al petto, tuttavia il proiettile colpì al dito e al torace. Vidi il giovane stramazzare a terra, il sangue che perdevo abbondantemente dalle ferite m'indeboliva ... che caddi anch'io.

I compagni mi raccolsero; raccolsero anche la rivoltella dell'ucciso lungo la strada, gettarono via quelle che erano armati. Questo è tutto.

Detta questa confessione, l'Ettore Ussai cadde riverso sul letto e non ... dire più nulla.

Il racconto della fidanzata

La Rosa Martinuzzi, la fidanzata dell'ovvero Giobbe Cecchin fa un racconto ben diverso. La vittima, dopo essere stato ingiuriato dalla comitiva perchè cantava l'inno degli arditi, affrontò gli sconosciuti dicendo:

— Mi conoscete? Guardatemi bene in viso. Io ignoro il vostro Lenin non so che una cosa sola: che sono in Italia ed o appreso le canzoni che avete udito, sepolto nel fango delle trincee. Ho il diritto di cantare le mie canzoni di guerra. Evviva l'Italia!

Aveva appena finito di parlare, quando uno della comitiva puntava contro di lui una rivoltella. Non si smarrito allora il Cecchin. Con le mani ha afferrato la canna dell'arma rivolgendola verso terra. E fra i due avversari è avvenuta una colluttazione. Ma mentre i due corpi si avvinghiavano, un altro degli sconosciuti si è avvicinato con una rivoltella in pugno ed ha fatto fuoco tre volte. S'è udito un gemito nell'immenso silenzio, un gemito lungo e straziante. Era il Cecchin che si abbatteva esamine al suolo col volto trasfigurato ed insozzato di sangue, vittima vi una feroce brutalità...

Sette arrestati

Ecco il nome degli arrestati: Ettore Ussai, il di lui fratello Bruno Ussai, di anni 17 Bruno Lusca, d'anni 24 Eugenio Fortunat d'anni 22, Maria Bardassi, d'anni 20, Giuseppe Stebel d'anni 23, Guerrino Brill 18. All'atto dell'arresto tutti si trovavano in casa. Condotti in Questura e sottoposti a stringente interrogatorio, dapprima negarono disperatamente, fu solamente quando seppero che l'Ettore Ussai aveva confessato, che si decisero a loro volta, a confessare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Una comedia ostruzionistica

CAMERA. — Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si dovrebbe riprendere la discussione del disegno di legge per la gestione dei cereali. Ma ecco sorgere l'on. Musatti, socialista, a proporre che, essendosi i partiti costituzionali radunati per lo studio degli emendamenti proposti dal gruppo socialista, e per dimostrare i propositi conciliativi del gruppo medesimo, la discussione sia rimessa a martedì (*commenti*).

Il commissario agli approvvigionamenti, on. Soleri, dato il carattere assolutamente urgente del disegno di legge da tanto tempo in discussione e l'importanza degli interessi economici nazionali che vi sono collegati, dichiara che il Governo non crede si possa sospendere in nessun modo la discussione.

Musatti insiste, ed i compari del gruppo — Maffi, Morgari e compagnia bella, chiedono l'accertamento del numero legale. E il numero legale non c'è... e la seduta (sono le ore 17) è rinviata alle 18.

Ma anche nella ripresa, poichè l'on. Musatti mantiene la proposta, alla verifica del numero legale, questo non risulta.

Lunedì, seduta per continuare la medesima discussione.. e forse la stessa comedia.

La grande maggioranza degli assenti è di socialisti, che organizzarono la comedia. Ma buona parte di responsabilità hanno anche i costituzionali, che non sanno o per meschinerie di partito non vogliono parare i colpi.

Dei friulani, figurano assenti: Basso, Cosattini, Piemonte e Santin socialisti; Ciriani e Gasparotto. — Dovrebbero essere quindi essere stati presenti: Catini, Fantoni e Tono popolari; Girardini e Petriboni radicali.

SENATO. Si approvano a scrutinio segreto i disegni di legge di carattere militare discussi nella precedente seduta; e altri se ne discutono riguardanti gli ufficiali di marina.

Le previsioni
sul come finirà l'ostruzionismo;

Nell'annunciata riunione di sabato dei rappresentanti di tutti i gruppi costituzionali presso il ministro delle Finanze, con l'intervento di esso ministro on. Facta e del commissario agli approvvigionamenti on. Soleri, la discussione portò ai seguenti accordi: 1) La maggioranza dei gruppi costituzionali della Camera deve restare compatta fino a quando il disegno di legge sul prezzo del pane non venga approvato. 2) Nessuna proposta deve essere discussa prima dell'approvazione della legge sul pane.

S'è quindi discusso sulle varie modalità della prima applicazione della legge e si sono concordati gli articoli transitori per i quali l'aumento del prezzo del pane sarà graduale.

Le decisioni della maggioranza, se non andranno a soddisfare pienamente le esigenze dei socialisti, finiranno per convincerli di una maggiore remissività, e l'Estrema, sia pure con qualche riserva o qualche dichiarazione più o meno demagogica, finirà per desistere dall'ostruzionismo: esse saranno portate martedì in assemblea. Il disegno di legge sul pane, alla fine della settimana entrante, o nei primi giorni della seguente si ritiene potrà essere approvato dalla Camera.

Cittadino onorario di Fiume

FIUME, 14. — Il consiglio comunale ha conferito la cittadinanza onoraria al comm. Castelli, consulente italiano per le questioni economiche fiumane presso il generale Caviglia.

Le proprietà private dei tedeschi non saranno sequestrate

BERLINO, 14. — L'agenzia Wolf riceve da Praga: Il consiglio dei ministri ha approvato la proposta che la Ceco-Slovacchia rinunci, in modo analogo alla Gran Bretagna ed al Belgio, al sequestro delle proprietà dei sudditi tedeschi nel caso in cui la germania non mantenessero i suoi impegni.

Fra Trieste e Praga.

PRAGA, 14. — I giornali annunciano che tra breve saranno stabilite comunicazioni telegrafiche dirette fra Praga e Trieste.

I prezzi del tabacco lavorato non saranno aumentati

ROMA, 14. — Da qualche giornale è stato annunciato trovarsi allo studio un nuovo aumento del prezzo di alcune specie di tabacchi nazionali. Il ministro delle finanze comunica che tale notizia è destituita di qualsiasi fondamento, non essendo affatto negli intendimenti del governo di elevare il prezzo per nessuna delle qualità di tabacco lavorato.

Miglioramenti nelle condizioni dei sottufficiali

ROMA, 14. — In data 10 corr. è stato firmato da S. M. il Re un decreto di legge sullo stato dei sottufficiali del R. Esercito col quale, a modificazione dei decreti legge precedenti, si adottano varie provvidenze a favore della benemerita classe. Di tale decreto sono particolarmente importanti e rispondenti ad aspirazioni manifestate e sostenute a mezzo della stampa, due disposizioni. Una che consente ai sottufficiali, compresi quelli dei carabinieri reali, che abbiano raggiunto il minimo prescritto di anzianità di servizio al 31 dicembre 1920, di essere nominati all'impiego civile senza sottostare all'esame che in via normale sarebbe ora richiesto; l'altro, che autorizza la riammissione in servizio attivo dei sottufficiali che abbiano ottenuto una promozione per merito di guerra e di quelli che siano ora alle armi con vincoli trimestrali, quand anche non si trovino nelle condizioni stabilite per la riammissione in via normale, perchè non abbiano superato il 46 anno di età e, se ammogliati, abbiano complessivamente almeno otto anni di servizio.

Con lo stesso decreto è stata pure accolta un'aspirazione dei mutilati invalidi di guerra, essendosi ammesso che a questi possono essere devoluti gli impieghi spettanti ai sottufficiali, allorchè manchino i sottufficiali idonei all'impiego richiesto.

La pace russo-polacca non fu firmata ma è sempre vicina

PARIGI, 13. — A proposito della pace russo-polacca il «Matin» scrive: La notizia della firma del trattato polacco bolscevico è prematura. Però il governo polacco possiede delle indicazioni che gli permettono di dire che questo accordo non dovrebbe tardare. Un telegramma da Varsavia annuncia infatti che l'otto febbraio si è tenuta a Mosca una seduta plenaria del comitato dei soviets nel quale Lenin ha pronunciato un notevole discorso preconizzando la conclusione immediata della pace.

La ripresa delle ostilità, ha detto Lenin, potrebbe avere oggi conseguenze spiacevolissime per i soviets poichè la Polonia troverebbe, in caso di una aggressione, l'appoggio del mondo intero, compreso il Giappone.

La situazione politica nell'estremo oriente è giudicata da Lenin come molto inquietante. La tesi di Lenin ha trionfato e il comitato centrale ha quindi votato la pace con maggioranza. Forse questa votazione la cui notizia era pervenuta ad Helsingfors, ha dato luogo all'invio di telegrammi annuncianti la firma della pace.

A Riga non se ne sa nulla, ma la delegazione polacca ha l'impressione che la delegazione bolscevica cambierà la sua tattica che consisteva finora nel suscitare difficoltà.

Il Giappone e la sua flotta

PARIGI, 13. — Il «Matin» pubblica il seguente telegramma da Tokio in data 10 corr: Con duecento ottantacinque voti contro trentotto la camera ha respinto una mozione tendente alla riduzione degli armamenti navali. Il generale Cauda aveva dichiarato a nome del governo che le condizioni in Cina ed in Siberia non erano sufficientemente soddisfacenti perchè il Giappone potesse ridurre il suo programma militare e navale.

I sovrani del Belgio in Italia

BRUSCELLES, 13. — I giornali annunciano che i Sovrani belgi si recheranno prossimamente a Roma per ringraziare l'Italia dell'aiuto dato al Belgio durante la guerra.

I Sovrani saranno ricevuti anche dal Papa.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Martedì 15 corr. sarà trasportato dal cimitero di Vinulzano a quelle di Cividale la salma del compianto

tenente Giovanni Piani

già ragioniere in questa succursale della Banca d'Italia, caduto eroicamente, ad Oslavia, il 2 novembre 1915, decorato della medaglia d'argento al valor militare, per essere deposta nel tumulo di famiglia presso la sua adorata consorte *Ina Strazzolini*.

La mesta cerimonia d'inumazione avrà luogo alle ore 14 nel cimitero di Cividale.

Febbraio 1921

famiglie Piani e Strazzolini

Oggi alle ore 14 30 dopo inaudite sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione rendeva la sua anima a Dio.

Luigi Cav. Foraboshi

La figlia Caterina, i fratelli, le sorelle Italia Snidero e Anna Pilosio i nipoti coi parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 partendo dal Civico Ospedale.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 14 Febbraio 1921.

RINGRAZIAMENTO

Giuseppe e Ugo Loschi ringraziano vivamente tutte le gentili persone che parteciparono al loro dolore e in qualunque modo concorsero alle onoranze funebri del loro amato padre.

Udine 14 febbraio 1921.

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

della BANCA DEL FRIULI

Verbale dell'assemblea generale ordinaria, tenuta nella Sede della Banca il giorno di Domenica 13 Febbraio 1921 alle ore 11.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione on. Senatore Barone Elio Morpurgo.

Sono presenti il Vice Presidente Comm. D.r Roberto Kechler ed i Consiglieri Signori Capsoni Cav. Avv. Urbano, del Torso nob. dr. Enrico, Nimis cav. Alessandro, Piussi cav. Pietro, Spezzotti Gr. Uff. rag. Luigi, Toscano Micoli Giovanni, Volpe comm. Gio. Batta ed i Sindaci Sigg. Berghinz prof. comm. Dr. Guido, Berthod prof. cav. dr. Flavio e Misani prof. comm. ing. Massimo.

Constatata la regolarità delle pubblicazioni richieste dall'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea, essendo presenti N. 48 Azionisti rappresentanti N. 10220 Azioni e chiama a fungere da Segretario il Consigliere Segretario comm. Gio. Batta Volpe e da scrutatori i Signori Calligaris cav. Alberto, Rizzani cav. Antonio.

Il Presidente dà quindi lettura della seguente:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Un anno ancora — il secondo — è trascorso dopo la fine della guerra.

Un anno, che ha segnato nuovi dolori, nuove agitazioni, nuovo malcontento nei popoli, tutt'ora sotto il disagio profondo recato dalla guerra terribile, che ha sconvolto il mondo distruggendo il frutto di decenni di lavoro.

Eppure, l'anno decorso ha anche manifestati i primi accenni della rinascita.

Ancora una volta la storia si ripete: confidiamo, che dopo la crisi di prostrazione, riabbiano forte e rapida ripresa le energie recuperatrici e produttive.

L'anno testè chiuso, sulle cui risultanze Vi intratteniamo, ha rappresentato, per la nostra Banca, lo sviluppo completo ripromessoci dall'attuazione di un Programma, che già confortaste della Vostra approvazione.

Nel quadro generale della situazione economica della Nazione, gravido di difficoltà attuali, ma fidente in un avvenire migliore, il nostro Friuli rispecchia ancor maggiormente la necessità di una metodica ed affezionata cooperazione di mezzi e di volontà per raggiungere, al più presto, la proficua operosità di un tempo.

Le cause perturbatrici di carattere politico, che tanto impressionarono l'economia generale, non ci diedero, fortunatamente, gravi preoccupazioni, perchè, capitale e lavoro, troppo ricordano i comuni dolori delle vicende guerresche per non sentire una più fraterna necessità di opere.

Un nuovo anno di lavoro ha dimostrato, con maggiore evidenza, quanto ancora occorra per ridonare alla nostra terra la floridezza dell'anteguerra e come la lentezza dei provvedimenti statali renda difficile la ripresa d'ogni attività. Particolarmente nel campo industriale, dopo oltre due anni dalla liberazione, le maggiori industrie sono ancora ben lontane dal riprendere il loro lavoro o lo hanno ripreso in misura ridotta col conseguente aggravarsi della disoccupazione.

E' l'agricoltura, principale ricchezza della Regione, attende sempre quei maggiori provvedimenti, che le consentano di dare l'intensivo rendimento d'un tempo.

La lenta liquidazione dei danni di guerra e le falcidie, troppo spesso ingiustificate, hanno paralizzato il rifiorire dei commerci, specialmente fra le vecchie Ditte locali, messe in condizione di svantaggiosa concorrenza di fronte ad una florente immigrazione commerciale.

Ma di contro alle manchevolezze dei provvedimenti dei poteri centrali, la nostra operosa popolazione ha saputo provvedere da sola a migliorare notevolmente l'economia specialmente agricola. La prova di tale ripresa di benessere, potemmo averla nei centri produttori della Regione ove direttamente si svolge la nostra attività ed è per noi motivo di vivo compiacimento l'aver potuto cooperare a questa rinascita, che autorizza le più favorevoli previsioni per il prossimo avvenire.

Fedeli al nostro programma ed alle tradizioni del nostro Istituto, riserviamo ogni maggiore aiuto ai bisogni dell'agricoltura, favorendo il credito a tutte le utili iniziative in tale campo, sempre nell'ambito di una rigorosa prudenza.

Durante l'esercizio, proseguendo l'opera nostra di espansione Regionale, aprimmo le Succursali di *Cividale, Palmanova, Tarcento, S. Giorgio di Nogaro*, e le Agenzie di *Grado, Tricesimo* e *Fagagna* ed in questi giorni inizierà il funzionamento la Succursale di *Pordenone*.

Alcuni dei più fiorenti fra gli Istituti di Credito della Provincia, convinti della bontà del nostro Programma e del concetto economico a cui lo stesso si informa, della distribuzione cioè della ricchezza fra i Centri risparmiatori e quelli di maggiore impiego — sempre nell'ambito di una stessa regione — consentirono a fondersi colla nostra Banca. Assorbimmo pertanto il *Banco De Rosa di Spilimbergo, la Banca Popolare di S. Daniele del Friuli, la Banca Popolare di Palmanova* e, nel Gennaio scorso, la *Banca di S. Giorgio di Nogaro.*

Ci è gradito confermarVi, che il progressivo sviluppo delle nostre Filiali, anche di quelle di nuovo impianto, fu costante, ed i risultati delle loro gestioni dimostrano quale importante massa d'affari esse abbiano compiuta, curando relazioni dirette e favorendo il Risparmio fra le popolazioni rurali non ancora comprese del danno, che porta all'economia nazionale la tesaurizzazione del denaro.

L'anno decorso accennammo alla cifra cospicua di sottoscrizioni Consolidato 5 0[0 raccolte presso le casse del nostro Istituto; a tale cifra devonsi aggiungere le sottoscrizioni raccolte in conto risarcimento danni di guerra (R. D. 25 Gennaio 1920) per oltre dieci milioni di lire.

Il ritardo frapposto dal Governo nella liquidazione di lavori già eseguiti, aggravò il disagio in cui si dibattevano le principali Cooperative di lavoro, impossibilitate a far fronte agli impegni ed al pagamento dei salari ai lavoratori. La necessità d'un immediato provvedimento fu sentita da quanti, riconoscono i sacrosanti diritti di chi lavora. Si addivenne pertanto alla costituzione di un Consorzio fra le principali Banche della Provincia per provvedere al finanziamento delle Cooperative di lavoro, con la garanzia della Provincia e del Comune di Udine. La nostra Banca partecipò a tale Consorzio per lire un milione cinquecentomila.

Il nostro Istituto, con patriottica sollecitudine, partecipò anche con una quota di lire cinquecentomila, al *Consorzio Friulano di Credito per i Combattenti* sorto per iniziativa dell'*Opera Nazionale*. Scopo principale di tale Consorzio è quello di facilitare ai valorosi reduci della guerra le operazioni di credito, con antecipazioni sulle Polizze di assicurazione vita rilasciate dallo Stato.

Con particolare soddisfazione dobbiamo confermarVi l'ascesa costante dei Depositi fiduciari verificatasi, senza interruzioni, durante l'annata. In confronto di 22 milioni al 31 Dicembre 1919, il Bilancio chiude con oltre 45 Milioni di Depositi fiduciari; l'aumento verificatosi nell'esercizio ascende quindi a lire 23 milioni circa.

Oltre che per la fiducia riposta nel nostro Istituto, abbiamo ragione di compiacimento per la lodevole tendenza al Risparmio che, in questi tempi difficili, rappresenta la migliore garanzia della piccola proprietà nelnell'ordine e nel lavoro.

Il continuo aumento nei Depositi fiduciari, ci convinse della necessità di un nuovo aumento del Capitale azionario.

Il Vostro Consiglio, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 4 dello Statuto Sociale, deliberò pertanto di elevare il Capitale Sociale da L. 2.000.000, a L. 3.000.000, con l'emissione di N. 10.000 Azioni da nominali L. 100.

A suo tempo sarà reso noto il programma di sottoscrizione.

Appena il Governo avrà pubblicato il Regolamento — in corso di studio — sul tramutamento dei titoli al portatore in nominativi, provvederemo alla consegna dei Certificati definitivi delle nostre Azioni in sostituzione di quelle vecchie della Banca di Udine e dei Certificati provvisori rilasciati in occasione dell'ultimo aumento di Capitale.

Ogni più diligente cura fu da noi posta nel curare i servizi di corrispondenza intesi a procurarci nuove relazioni, ed attivissimi rapporti di rappresentanza sempre intrattenemmo con i tre Istituti di Emissione.

Con provvedimento del Ministero del Tesoro in data 8 Gennaio, il nostro Istituto venne autorizzato al Commercio dei Cambi con l'estero pel rilascio dei Certificati di esportazione. Tale riconoscimento dell'importanza del nostro Istituto ci è giunta particolarmente gradito.

Come di consueto Vi esporremo ora alcuni dati statistici, in raffronto a quelli dell'esercizio precedente, sull'attività svolta durante l'annata.

Movimento Generale dell'esercizio

Sede Centrale - Esercizio 1920	L.	2.905.264.735.20
Sede Centrale - Esercizio 1919	»	1.022.255.966.—
Aumento	»	1.883.008.769.20
Filiali Eserc. 1920	»	1.615.235.632.90
id. Eserc. 1919	„	318.881.319 —
Aumento	»	1.296.354.313.90

Movimento Generale di Cassa

Sede Centrale - Esercizio 1920	L.	1.172.728.260.35
Sede Centrale - Esercizio 1919	„	353.992.569.52
Aumento	„	818.735.690.83
Filiali Eserc. 1920	„	657.456.224.73
id. Eserc. 1919	„	126.996.284.76
Aumento	»	530.459.939.97

Depositi Fiduciari

Depositi Fiduciari in Contanti (Risparmi e C[Corr.)

Sede Centrale e Fil. al 31.12.1920	»	45.102.695.86
Sede Centrale e Fil. al 31.12.1919	»	22.035.981.39
Aumento verificatosi nell'esercizio	„	23.126.714.47

Operazioni di Credito Agrario

Somma stanziata dal Ministero di Agricoltura	»	8.200.000.—
Sovvenzioni accordate presso la Sede Centrale	»	3.749.032.40
Somme accordate presso le Filiali	»	4.416.920.35
Totale complessivo	»	8.165.052.75

Portafoglio Ordinario (effetti scontati)

Rimanenza effetti al 31. 12. 1920 presso la Sede Centrale e Filiali	L.	16.199.008.31
id. id. al 31.12.19	»	4.716.737.26
Aumento verificatosi nell'esercizio	»	11.482.271.05

Portafogli incassi (Effetti all'incasso)

Ammontare effetti ricevuti per l'incasso da Corrispondenti nel 1920:

presso la Sede Centrale N. 31480 per	L.	145.630.215.28
presso le Filiali (direttamente) N. 7618	»	15.755.430.25
Totale N. 39 098	L.	161.385.645.53
Ammontare effetti ricevuti nel 1919 (Sede Centrale e Filiali 18 258 per	L.	64.026.556.36
Aumento verificatosi nell'esercizio N. 20.840	L.	97.359.089.17
Rimanenza effetti all'Incasso al 31, 12, 1920 presso la Sede Centrale e Filiali	L.	3.170.674.80

Convinti, che, oggi — in rapporto all'intensificarsi degli scambi e delle trattazioni commerciali — il Servizio Incassi è uno fra i più importanti del ramo bancario, vi dedicammo ogni maggiore cura in modo da assicurarci la preferenza da parte della Clientela e dei nostri Corrispondenti.

Servizio Emissione e pagamento assegni

Assegni emessi su Corrispondenti (Sede Centrale e Filiali)	L.	42.650.920.35
Assegni di ns. Corrispondenti pagati alle Casse (Sede Centrale e Filiali)	L.	165.420.835.60
Assegni Circolari emessi presso la Sede C. e Filiali N. 32.618 per	L.	98.800.561.49

Oltre al rilascio gratuito degli Assegni bancari liberi della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, il 1 Marzo 1920 iniziammo, con autorizzazione del Ministero del Tesoro in virtù del R. Decreto 28 Settembre 1919 N. 1922, l'emissione degli Assegni Circolari del nostro Istituto.

Il nostro titolo, garantito — a norma del citato Decreto — con Deposito cauzionale presso la Banca d'Italia, trovò la migliore accoglienza presso la Clientela e presso tutti i nostri Corrispondenti, ai quali ci legano vincoli di reciprocità.

Valori di proprietà

Le valutazioni di Bilancio, riferite ai prezzi ufficiali della Borsa di Milano al 31 Dic. 1920, Vi dimostrano le quotazioni prudenziali del nostro Portafoglio titoli.

Le esuberanze di fondi disponibili, in rapporto al continuo aumento dei Depositi fiduciari, vennero, temporaneamente investite in Buoni del Tesoro poliennali ed ordinari, come impiego d'immediato realizzo per qualsiasi evenienza.

Spese d'Impianto

L'anno decorso, Vi demmo particolareggiata relazione delle spese incontrate per l'arredamento della Sede Centrale e delle Filiali di nuovo impianto e Vi proponemmo di ammortizzare, con gli utili d'esercizio, una cospicua parte di esse.

Riteniamo ora opportuno sottoporre alla Vostra approvazione la proposta di saldare — con gli utili di questo Bilancio — anche la residua somma di L. 95 299.— in modo, che, nella nostra Situazione, l'equivalente delle Casseforti, mobilio e materiale Contabile, così della Sede Centrale come delle 24 Filiali abbia a figurare — a titolo di annotazione — in L. 1.

Signori Azionisti,

Premessa questa illustrazione sintetica delle principali operazioni, presentiamo alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 Dic. 1920:

Situazione a Bilancio al 31 Dicembre 1920

Attivo

Cassa			L. 1.303.051,30
Portafoglio a) Prestiti cambiari	24.364.061.06		
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	3.170.674,80		27.534.735,86
Buoni del Tesoro Ordinari		„	12.010.100.—
Buoni del Tesoro pluriennali		»	7.904.532,75
Titoli di proprietà dell'Istituto		»	2.178.477,90
Anticipazioni e Riporti Attivi		»	652.024,60
Conti Correnti garantiti		»	10.692.484,32
Stabilimenti Sociali e Conti Correnti di Corrispondenza - saldi debitori		»	17.817.018,82
Beni immobili (Udine-Spilimbergo-S. Daniele)		»	220.000,—
Casseforte Sede Centrali e Filiali	55.000—	»	
Somma Ammortizzata	5.500—	»	49.500.—
Mobilio e spese impianto	162.000		
Somma Ammortizzata	116.200.—	»	45.800.—
			L. 80.408.125,51
Titoli in depos.: a) a Custodia	L. 17.561.152,05		
b) a Garanzia di operaz.	» 18.975.420,45		
c) a Cauzione di ammin.	» 360.000,—		
d) a Cauzione di servizio	» 380.000,—		37.276.572.50
			L. 117.684.698.11

Udine, li 31 dicembre 1920.

Capitale Sociale

Capitale interamente versato		L. 2.000.000,—
Riserva ordinaria		» 567.100,—
		L. 2.567.100,—

Passivo

Depositi fiduciari in contanti a) Libretti di risp.	L. 37.130.233,42		
b) Conti Corr. liberi	» 6.495.259,68		
c) conti corr. speciali	1.537.202.76		45.162.695.86
Stabilimenti Sociali e Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		„	15.737.810.22
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d'Emis.		„	3.208.418.66
Azionisti per dividendi da esigere		»	796,—
Fondo di Previdenza del Personale		„	118.664.91
Chèques di nostri corrispondenti		„	494.536,54
Assegni circolari		»	2.904.345.46
Creditori diversi		»	1.143.420,15
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		»	8.200.000.—
			L. 79.537.787.80
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 17.561.152,05		
b) a Garanzia di operaz.	» 18.975.420,45		
c) a Cauzione di ammin.	» 360.000,—		
d) a Cauzione di serv.	380.000,—		37.276.572,50
Risconto a favore anno venturo		»	434.168.62
Utili netti dell'esercizio		»	436.169.19
			L. 117.684.698,11

Il Consiglio d'Amministrazione, d'accordo con i Signori Sindaci, riconosciuta l'opportunità di un cospicuo stanziamento al Fondo di Riserva e del totale ammortizzo delle Spese d'Impianto, ha deliberato di properVi la distribuzione d'un dividendo di L. 9 per azione, intendendo con ciò di retribuire, in misura normale ed in rapporto al prezzo di emissione (L. 150) le Azioni sottoscritte in occasione dell'ultimo aumento di Capitale.

Degli utili netti, accertati in lire 436.169.19 il Vostro Consiglio propone il seguente riparto:

A totale ammortizzazione Spese d'Impianto	L.	95 299.—
Al Fondo di Riserva	»	100 000.—
Agli azionisti in ragione di L. 9 per azione	»	180 000.—
il 15 o[o al Consiglio di Amministrazione	»	36 130.40
il 10 o[o alla Beneficenza	»	24.086.90
In conto nuovo	»	652.89
in totale	L.	436.169.19

Reputiamo nostro gradito dovere attestarVi che tutti i nostri Funzionari, dai preposti alla Direzione Centrale, ai più modesti Impiegati delle Filiali, hanno dato prova costante di operosità illuminata e di affettuoso attaccamento all'Istituto.

L'indirizzo dato alla nostra Banca in conseguenza al Programma prefissoci, ci ha già confermata la sua bontà.

Nel più grande e per il più grande Friuli, continueremo l'opera nostra con fede sicura e con rinnovata attività.

Relazione dei Sindaci

Signori, Azionisti,

Le previsioni di un futuro ancora migliore a cui l'anno scorso accennavamo chiudendo la nostra Relazione, possiamo affermare con sicurezza e legittima soddisfazione si sono avverate.

Mai come in questo il lavoro della nostra Banca fu così intenso e coronato da esito oltre ogni dire soddisfacente. Anzi, se ben si guarda alle difficoltà incontrate per le condizioni del nostro paese, causa i danni derivati dall'invasione nemica ed il trapasso dal periodo bellico a quello di pace ed ancora i tardi soccorsi del potere centrale così lento ad applicare la legge dei risarcimenti; si può dire che i risultati vanno oltre il previsto.

Il Programma di espansione regionale formulato dal vostro Consiglio d'amministrazione ebbe pieno successo e procede promettitore di un ulteriore progressivo sviluppo. Già nuove Succursali ed Agenzie si aggiunsero alle presistenti, ed è motivo di compiacimento, e per la benefica influenza della diffusione del credito specialmente nelle campagne e per prova della bontà del nostro Programma, la fusione spontanea colla nostra Banca di parecchi importanti Istituti di Credito della Provincia.

Al problema del lavoro, al massimo di tutti gli odierni problemi sociali, l'on. Consiglio di Amministrazione, come ben vi dimostra la sua relazione, ha voluto recare contributo per la sua risoluzione, concorrendo al finanziamento delle Cooperative di Lavoro, partecipando al Consorzio costituitosi fra le principali Banche della Provincia colla somma di un milione e mezzo.

Così con alto senso di patriottismo partecipò per mezzo milione al Consorzio Friulano di Credito per i Combattenti.

Noi Sindaci assistemmo alle sedute del Consiglio, ogni qual tratto verificammo lo stato di cassa e mensilmente le Situazioni. Colla scorta dei registri tenuti in perfetto ordine, ci assicurammo dell'esistenza di tutti i depositi e riguardo alle anticipazioni ed ai conti correnti ci rendemmo ragione delle relative capienze. Il portafoglio fu pure al termine dell'anno riveduto, esaminando effetto per effetto, e, riguardo alla valutazione dei Titoli di proprietà della Banca possiamo affermare che fu fatta colla massima prudenza. Per ultimo demmo opera all'esame del Bilancio che trovammo in precisa corrispondenza colla somma impostata e fedelmente rispecchiante il vero stato della nostra Banca al 31 Dicembre p. p.

Visto il notevole incremento dei depositi Fiduciari, riteniamo opportuna, d'accordo coll'on. Consiglio d'Amministrazione, l'emissione di nuove azioni e di elevare, conseguentemente, il capitale della nostra Banca da due a tre milioni.

Come vedete il nostro Bilancio si chiude con un utile netto di lire 436.169.19 quasi doppio di quello dell'anno scorso ed è questo il risultato di una gestione condotta con tutta prudenza, preveggenza ed oculatezza e d'un lavoro ordinato e costante.

Ad onor del vero ci facciamo dovere di segnalare i nostri Impiegati che diedero assai commendevole prova di alacrità, vigore, pertinacia e ad essi deve andare la nostra più viva riconoscenza.

Signori Azionisti,

Il Collegio dei Sindaci è ben lieto di potervi mettere in evidenza questi lusinghieri risultati che acquistano maggior valor per la difficoltà dei tempi che vinsero le più dure prove le quali per il valore dei nostri figli si tradussero nella vittoria delle nostre armi e nell'unità della Patria, ed ancora per le prove di fiducia cui fu fatta segno la nostra Banca e dai più importanti Istituti di Credito e dal Governo e dal pubblico. Affronteremo così tranquilli l'avvenire promettitore di ulteriore progresso e conseguenti più notevoli benefici.

Con gratitudine rassegnandovi il mandato dalla fiducia vostra affidatoci, Vi invitiamo a voler approvare il Bilancio che l'on. Consiglio d'Amministrazione vi presenta, accordando il Vostro voto al seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, udita la Relazione dell'on. Consiglio d'Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il Bilancio del 1920 nella somma di lire 117.684.698.11. In Attivo e Passivo, ritenendo gli utili accertati in lire 436.169.19 da ripartirsi così:

Ad ammortamento totale Spese d'Impianto	L.	95.299.—
Al Fondo di Riserva	»	100.000.—
Il 75 0[0 agli Azionisti in ragione di L. 9.— per Azione	»	180.000.—
Il 15 0[0 al Consiglio d'Amm.ne	»	36.130.40
Il 10 0[0 alla Beneficenza	»	24.086.90
A conto nuovo	»	652.89
In totale	L.	436.169.19

Il Presidente apre quindi la discussione sul Bilancio e sulle Relazioni.

Chiedono la parola gli Azionisti Signori dott. cav. Umberto Grillo per al una raccomandazioni sull'erogazione dei fondi assegnati alla beneficenza e l'avv. cav. Giuseppe Nimis, che a nome degli Azionisti rivolge un plauso vivissimo al Consiglio per il meraviglioso sviluppo raggiunto dalla Banca del Friuli, che nello svolgimento del proprio Programma, ha dimostrato di concorrere realmente alla rinascita economica della Regione.

Risponde il Presidente, prendendo atto delle raccomandazioni del dott. Grillo e ringraziando a nome del Consiglio e di tutto il Personale dell'Istituto, l'avv. Nimis per le cortesi espressioni rivolte.

Messe poi ai voti le Relazioni ed il Bilancio con l'ordine del giorno presentato dal Collegio dei Sindaci viene approvato all'unanimità, astenuto il Consiglio d'Amministrazione ed il Direttore.

Si passa quindi alla nomina delle cariche. Fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti:

A Consiglieri di Amministrazione i sigg. Kechler comm. dott Roberto — Spezzotti comm. gr. uff. Luigi — Piussi cav. Pietro.

A Sindaci effettivi i sigg. Berghinz prof. comm. dott. Guido — Berthod cav. dott. prof. Flavio — Misani prof. comm. ing. Massimo.

A Sindaci supplenti i sigg. Braida cav. Francesco — Masciadri cav. Guido.

Esaurito l'Ordine del Giorno la seduta è sciolta.